

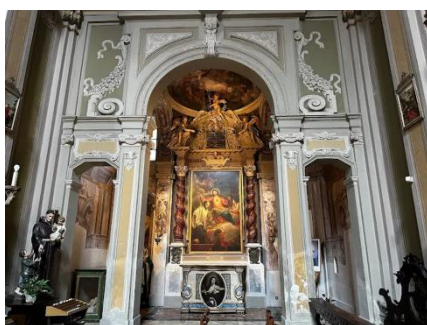
Piacenza

Visita straordinaria alle chiese di Santa Teresa e di Santa Chiara

sabato 15 novembre 2025 ore 16-18

Nell'ambito del progetto di valorizzazione del Ministero della Cultura, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, in collaborazione con la Diocesi di Piacenza-Bobbio, organizza visite guidate alle chiese di Santa Teresa, su corso Vittorio Emanuele, e di Santa Chiara sullo stradone Farnese. Le visite, gratuite, saranno condotte dalla dott.ssa Anna Còccioli Mastroviti funzionario storico dell'arte della Soprintendenza e dalla dott.ssa Susanna Pighi funzionario storico dell'arte della Diocesi di Piacenza-Bobbio.

La **chiesa delle Carmelitane di Santa Teresa** fu ricostruita intorno alla metà del Seicento su progetto, secondo fonti locali, del bolognese padre Baldassarre di S. Caterina da Siena con il coordinamento dei lavori affidato a fra Gerolamo di Bartolomeo Donato, nativo di Domodossola, mastro muratore, i cui resti sono conservati nel santuario dei Padri Carmelitani di Concesa di Trezzo d'Adda.



All'inoltrato Settecento risale invece il cantiere della decorazione, all'interno del quale sono documentati gli artisti più prestigiosi allora attivi a Piacenza: il figurista fiorentino Sebastiano Galeotti (1676-1741), il fiammingo Roberto De Longe (Bruxelles, 1645-Piacenza, 1709), il cremonese Giovan Angelo Borroni (1684-1772) che compì i primi studi nella città natale con Giuseppe Natali, poi allievo in Bologna di G. Gioseffo dal Sole, e i già celebri quadraturisti Giuseppe Natali (Casalmaggiore, 1654-1720), il fratello Francesco (Casalmaggiore, 1669-Pontremoli, 1735) e il figlio di questi, G. Battista (Pontremoli, 1698-Cremona, 1765). Il santuario, il coro e le cappelle laterali che si aprono sull'unica navata della chiesa conservano pressoché integre le originarie decorazioni. La chiesa nel tempo ha purtroppo subito usi incongrui come quando, in seguito alle leggi napoleoniche, nel 1805 fu soppresso l'annesso convento e poco dopo anche la chiesa fu chiusa al culto per essere riaperta solo nel 1819. Nel convento fu istituito un pio ritiro per sacerdoti anziani, approvato con regolamento da Maria Luigia nel 1820.

Altrettanto rilevante, nel panorama dell'edilizia sacra seicentesca, è la **chiesa di Santa Chiara**, lungo la strada Gambara, lo stradone Farnese, l'asse viario di fondazione cinquecentesca del cardinal legato Uberto Gambara. L'assetto compositivo della facciata suggerisce l'ideazione da parte di un architetto piuttosto colto, a conoscenza delle soluzioni vignolesche, e il riferimento è alla chiesa romana di Santa Maria dell'Orto, variamente attribuita a Giacomo Barozzi da Vignola e a Martino Longhi il vecchio.



Santa Chiara ha pianta a croce greca, con i bracci voltati a botte e la campata centrale coperta da volta a cupola su pilastri ionici che sorreggono la trabeazione. Nei documenti d'archivio la storia della chiesa si intreccia a quella del convento, soprattutto per quanto riguarda la fase dei lavori seicenteschi allorché nel 1618 fu stipulata una convenzione fra le monache e il conte Annibale Cavazzi della Somaglia, erede dei conti Barattieri e proprietario di una casa adiacente al convento, per la costruzione di un alto muro che avrebbe dovuto garantire la chiusura alle clarisse.

Inoltre, la documentazione iconografica reperita, attesta che la chiesa di Santa Chiara era una chiesa doppia, come quella delle Benedettine, di committenza farnesiana, costruita su progetto di Domenico Valmagini (1685) e come quella delle Monache di Valverde (oggi scomparsa). L'apparato pittorico e ornamentale dell'interno della chiesa, è straordinaria testimonianza della pittura tardo barocca in città, di cui però non è ancora stata chiarita la paternità. L'apparato ilusionistico infatti, sebbene palesi influenze bibienesche, rimanda alla "scuola dei Natali", attribuzione che lascia insolute alcune questioni.

Il ritrovo è previsto alle ore 16.00 davanti alla chiesa di Santa Teresa su corso Vittorio Emanuele II; seguirà il trasferimento alla chiesa di Santa Chiara.

Evento accreditato dall'Ordine degli Architetti PPC di Piacenza (2 CFP), iscrizione per gli architetti sull'apposita piattaforma CNAPPC.

D'intesa con il Soprintendente dott. Leonardo Lamanna

redatto da dott. Anna Cöccioli Mastroviti

Responsabile area funzionale Patrimonio storico artistico

Ufficio Comunicazione (Ord.Naz.Giorn.tessera 64564)

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio

per le province di Parma e Piacenza

piazza San Giovanni Paolo II, 5/A- 43121 PARMA @mail: anna.cocciolimastroviti@cultura.gov.it